

La grave misura di scarcerazione non scagiona il dirigente missino

CONTRO RAUTI RIMANGONO GRAVI SOSPETTI

Continua l'indagine sulla «trama nera»

Il senso della decisione del giudice istruttore D'Ambrosio - Perché all'esponente del MSI è stato imposto l'obbligo di soggiornare a Roma
La validità dell'inchiesta del giudice Stiz confermata dalle prove che inchiodano Freda e Ventura

La carriera del «signor P.»

Le protezioni de per la banda di «Ordine nuovo»

L'attività dei neonazisti favorita in funzione anticomunista - Il primo insabbiamento d'inchiesta su Rauti risale al 1951

Ad attendere Pino Rauti davanti al portone del carcere milanese San Vittore c'era anche, pronto a metterci in mostra, Giorgio Almirante. Non sappiamo se il segretario del partito neofascista fosse l'altra sera per caso a Milano o se fosse stato avvertito per tempo della prossima scarcerazione del suo «consigliere». In ogni caso, la presenza di Almirante ha avuto un significato preciso: ribadire che Rauti è un esponente, «uno dei migliori» (come ha detto lo stesso Almirante), del movimento sociale.

Ma non automaticamente egli si è coniato il posto nel comitato centrale del MSI e nell'esecutivo, con altri 14 suoi uomini, anno per anno prima organizzando i gruppi parziali di «Ordine nuovo» fuori del MSI, poi portando dentro il partito neofascista, gestione Almirante, il peso delle sue conoscenze e dei suoi rapporti con i nazisti tedeschi, con i colonialisti portoghesi e i fascisti spagnoli. E soprattutto portando gli «appoggi» che da queste fonti provenivano a «Ordine nuovo» e alle organizzazioni consorelle, senza parlare del ruolo di pioniere svolto ad ogni tipo di provocazione, conflitti dalle organizzazioni extra-parlamentari di destra nel MSI, al seguito appunto di Rauti.

Le pressioni per la scarcerazione

Almirante negli ultimi giorni, procedendo alla scarcerazione del camerata, aveva ripetutamente espresso solidarietà con l'arrestato. E queste improvvisi vampate di sostegno per l'arresto (molto più tiepido era stato l'atteggiamento dei dirigenti missini e del quotidiano «Il secolo» nel giorno dell'arresto) avevano fatto prevedere agli osservatori democratici quello che poi puntualmente si è verificato.

uomini di governo della DC. Le stesse protezioni accordate al movimento sociale, ai suoi picchiatori e ai suoi agenti provocatori. E' bene ricordare che Pino Rauti tra l'altro è uno dei qualificati esponenti di scarsa rilevanza se il magistrato, così eccezionalmente legato alla procedura, ha ritenuto di usare nell'ordinanza una formulazione tutt'altro che scagionante. Se il giudice D'Ambrosio non avesse già qualcosa di consistente in mano non avrebbe scritto nel suo provvedimento che sul Rauti pesano «gravi sospetti».

Ricostruzione del partito fascista

Ma soprattutto era noto ai camerati per aver partecipato alle prime operazioni distriche del dopoguerra (imprese tollerate quando non favorite addirittura dalla Democrazia Cristiana in funzione anticomunista alla testa della cosiddetta «Legione nera» e del FAR.

trasi di questo genere: «Siamo contro il sistema perché al primo colpo di mano abbiamo l'ambito del quale non facciamo distinzione fra avversari ed ex camerati: essi sono una medesima bestia: il nostro scopo è quello di farli affondare e con essa i suoi maestri nocchieri».

Ma anche così Rauti non tagliò i ponti con l'ala «dura» del MSI, l'ala rappresentata appunto da Almirante, allora avversario dichiarato del «molle» Michellini Almirante e Rauti, amici: fin dalla Repubblica cancellò nella quale entrambi militavano al servizio dei nazisti, continuarono la loro comune battaglia il primo dentro il secondo fuo-

Almirante da dentro il partito si serve di questi uomini per combattere la linea Michellini. E quando il vecchio segretario muore e l'ex capo gabinetto del Minculpop prende le redini del partito «pagato» i favori resti da Rauti e dal suo gruppo riprendendosi; in seno con tutti gli onori.

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Il fascista Pino Rauti, esponente nazionale del MSI, è uscito ieri sera dal carcere di San Vittore accolto dal suo degno capo Almirante, ma non è affatto escluso che possa ritornarvi. Su di lui, infatti, continuano a pesare «gravi sospetti» e la sua condizione è di libertà vigilata.

Il segreto istruttorio che D'Ambrosio, a differenza di altri magistrati milanesi, mantiene rigidamente, impedisce di conoscere le piste che finora ha battuto e gli elementi che fino a oggi ha acquisito.

LA NEVE HA IMBIANCATO TORINO



TORINO — Sorridono sotto gli ombrelli i torinesi all'improvvisa — ma non tanto, visto il freddo di questi giorni — nevicata che ha imbiancato tetti di case e d'automobili. Non sempre il tempo ha riservato piacevoli sorprese: se a Torino è caduta neve, intorno a Bologna sono state frane a investire strade e auto. Notevoli i danni

Il maltempo provoca ore di ansia a Trieste

Salvati 50 lavoratori scaraventati in mare

La bora all'origine della drammatica vicenda - Sulla sezione di un superbaccino in balia delle onde - Catena umana per reggere alla furia della tempesta

Dramma a Trieste a causa del maltempo e della bora. Un troncone del superbaccino galleggiante per navi fino a 130 mila tonnellate in costruzione all'arsenale di San Marco, spinto dal vento che soffiava a più di cento chilometri all'ora, è finito ieri in mare ed è andato alla deriva con più di cinquanta operai a bordo. Per poco non si è avuta una tragedia.

La vicenda degli operai finiti nel mare in burrasca a bordo del troncone del superbaccino, è stata seguita da migliaia di persone che si sono radunate al porto e sul lungomare. La città ha vissuto ore di ansia, ma tutto è finito per il meglio. L'ondata di maltempo che ha investito non ha colpito solo il Veneto. Anche in Piemonte e Valle d'Aosta si sono avute burrasche e nevicata oltre i mille metri. Tutti i compartimenti risultano ingrossati. A Torino città, nel pomeriggio di ieri, la neve è caduta per qualche ora imbiancando i tetti. Anche nella provincia, la neve è caduta con abbondanza. In serata, la neve è caduta in Valle d'Aosta. A Cervinia il manto bianco ha raggiunto i 20 centimetri.

Due alpini danesi e una donna olandese sono morti ieri l'altro, durante una scalata sulla parete sud del Monte Cervino (svizzera) alto 4100 metri. Il maltempo ha ostacolato le operazioni di soccorso.

L'inquinamento del Mediterraneo

DDT e petrolio, cancro delle pinete italiane

Un nuovo tipo di inquinamento è stato rilevato nel Mediterraneo, con la prospettiva di gravi danni per l'Italia: lo ha comunicato un congresso di esperti agrari a Eastbourne, presso Londra, lord Ritchie Calder, uno studioso scozzese dell'inquinamento, di ritorno da una missione di studio in Italia.

Si tratta di una combinazione di DDT e petrolio, che rovina le piante, soprattutto i boschi e le pinete. Il DDT usato per l'agricoltura viene portato dal vento e dalle acque dolci in mare, dove si combina perfettamente con il petrolio diffuso a causa dell'ingente traffico delle motonavi nel Mediterraneo. Il vento soffia la combinazione evaporata, polverizzata, sulle coste, ed eccita la forma sul fogliame una pellicola che riduce il processo di fotosintesi in maniera tale da far morire la pianta come se avesse il cancro. La pellicola è così compatta, quando si forma il fogliame, da superare la consistenza di un composto chimico artificiale.

Avanzate nuove ipotesi

Quando furono scritti i testi del Vangelo?

Se l'ipotesi fosse vera, il vangelo risulterebbe scritto molto prima di quanto finora ritenevano gli esperti: in base a ritrovamenti che non vanno al di là del secondo secolo. Finora si riteneva infatti che gli evangelisti li avessero redatti raccogliendo le testimonianze della seconda o terza generazione cristiana, mettendo per scritto quanto si tramandava a voce dal tempo degli apostoli.

Un nuovo tipo di inquinamento è stato rilevato nel Mediterraneo, con la prospettiva di gravi danni per l'Italia: lo ha comunicato un congresso di esperti agrari a Eastbourne, presso Londra, lord Ritchie Calder, uno studioso scozzese dell'inquinamento, di ritorno da una missione di studio in Italia.

Se l'ipotesi fosse vera, il vangelo risulterebbe scritto molto prima di quanto finora ritenevano gli esperti: in base a ritrovamenti che non vanno al di là del secondo secolo. Finora si riteneva infatti che gli evangelisti li avessero redatti raccogliendo le testimonianze della seconda o terza generazione cristiana, mettendo per scritto quanto si tramandava a voce dal tempo degli apostoli.

Missione lunare conclusa

Domani il tuffo nel Pacifico per i tre di Apollo

Mattlingly ha effettuato la prevista passeggiata fuori della navicella comando - Il modulo lunare, per un errore degli astronauti, non è andato a schiantarsi sul nostro satellite - Successi e fallimenti - Un primo bilancio

HOUSTON, 25 Sono in viaggio verso casa e saranno in orbita lunedì sera nel Pacifico. John Young, Charles Duke e Thomas Mattingly hanno inflato alle 13.15 di questa mattina la traiettoria di ritorno sulla Terra, con un'accensione perfetta del motore principale della navicella comando, Casper.

Duke — era davvero una bella solida nave. Una macchina di buona bella davvero. E una gran base lunare. E ci mancherà».

Due pericolosi banditi in Austria

Presi dopo l'evasione con donna in ostaggio

Erano fuggiti dal carcere di Karlau ferendo gravemente un agente di custodia - La polizia ha teso loro una trappola - Catturati senza sparare

GRAZ, 25 Drammatico inseguimento della polizia di due criminali evasi i quali avevano preso una donna in ostaggio: questa la vicenda che ha tenuto per alcune ore in un'allucinata suspense una intera regione dell'Austria. Poi i due sono stati catturati e l'ostaggio liberato.

Intanto i due banditi — in tuendo che le cose si mettevano male, fermarono un'auto di passaggio, guidata dalla signora Berta Mueller, madre di tre bambini. Si impadronirono della vettura e, con la donna in ostaggio, tornavano verso Graz. L'auto dei banditi veniva però in breve raggiunta e circondata dalla polizia. Il Fidi e il Plattner allora, minacciando di uccidere la donna, minacciarono di trattarla con gli agenti, chiedendo un riscatto. Il Kirschnich si condurrà sul suo furgoncino verso Vienna. Quando però il furgone è stato costretto a fermarsi, ad un incrocio, il tornitore si lanciava giù dal mezzo e riusciva a fuggire, vanamente inseguito dal Plattner. Kirschnich raggiungeva un negozio di vernici, da dove telefonava alla polizia.

Incidente stradale presso Bari: 4 morti

Preferiscono rubare quadri degli impressionisti

Uccisi in tre dall'abuso di droghe

PARIGI, 25 Gli impressionisti sono molto quotati nel mercato clandestino: sta di fatto che i ladri d'arte francesi sembrano non strare una spiccata preferenza per questo tipo di pittura. Gli ultimi furti d'arte, specie da collezioni private, rivelano proprio questa tendenza.

GAILDORF (Austria), 25 Gli stupefacenti hanno fatto tre vittime: due ragazze e un giovane morto; di morte violenta imputabile molto probabilmente all'abuso di droga. Si è trattato di un vero e proprio eccidio.